

MARIO COMINA

ARTISTI CONTEMPORANEI

# DANILO FRANCI

PITTORE



MARIO COMINA

ARTISTI CONTEMPORANEI

DANILO  
FRANCI  
PITTORE

ONARMO - SCUOLA TIPOGRAFICA "M. MARIZ" BOLZANO

« Osservando i quadri di Franci ho sempre pensato che la sua pittura abbia uno strano potere rasserenante e distensivo. Traspare da essi un senso di intima calma, quella che ci prende, a volte, di fronte a certi ariosi squarci di natura solitaria. Tale senso, direi fisico, di sollievo, può darsi provenga dal sapiente uso del verde, profuso in suggestive variazioni specie nei soggetti di bosco.

Nel pittore colpisce l'omogeneità dello stile, che si avvale di una pasta piena, soffice, viva. A Franci piacciono i colori densi, le trasparenze lattiginose, la pennellata larga, le combinazioni cromatiche soffuse. E' indubbiamente un colorista: la sensazione suscitata dal mondo naturale, nella sua retina è prima di tutto colore. Poi, in un secondo tempo, le esigenze dell'opera lo costringono a scoprire le forme, a delimitare il soggetto, a precisarne la grafia.

Di fronte alla natura Franci è sempre emozionato e preso da una costantemente nuova meraviglia. Il suo occhio ha vagato qua e là, avido di verzura, di roccia, di boschi verdi, di montagne, di villaggi dove il suo sentimento di poeta trova l'ambiente più idillico e concreto.

Una escursione attraverso le sue opere più recenti equivale a rivivere i giorni delle ferie estive, al mare, oppure ai monti, fra i boschi o sulle scogliere di Capri, fra il verde smeraldo e l'azzurro oltremare.

Di questo suo girovagare ansioso di bellezza egli ci dà di più che una semplice notazione impressionistica, perché non ha nulla di subitaneo e di improvviso la sua pittura, essendo riflessiva e compiuta, espressione genuina del suo temperamento teso all'armonia.

Il suo bisogno di esprimersi armonicamente si manifesta nei romantici scorci di campagna e soprattutto in alcuni paesaggi autunnali nei quali concentra tutta la sua gamma coloristica, con fine essenzialmente simbolico, mentre nei quadri di montagna il paesaggio è da lui rappresentato, meglio che nel solito aspetto vedutistico, in modo da esaltare gli aspetti grandiosi delle rocce svettanti in cieli vasti, spesso percorsi da nubi temporalesche.

Anche nelle marine la ricerca poetica di immensità prevale su quella del semplice effetto d'acqua. I fiori, a loro volta, rivelano un suggestivo senso cromatico e chiaroscurale, di vivido effetto.

Ma dove questo artista ci appare nel pieno delle qualità pittoriche e poetiche, è nell'ambiente a lui caro e familiare: il bosco.

Invero, pochi come Franci, sanno rendere con tanta sobria efficacia la poesia e quel non so che di enigmatico che traspira da certi boschi selvaggi, in cui par di sentire l'alitare del vento fra le ramaglie e l'umidore che sale dalla terra.



---

DANILO FRANCI

**FIORI**

Dinanzi a una « Foresta » di Franci si è portati a fantasticare, mentre il nostro animo si distende. Invitandoci ad addentrarci nel folto, attraverso un sentiero fiancheggiato da cespugli, egli ci fa pervenire a una breve radura dall'erba alta, dove il sole piove da uno squarcio di cielo arioso, dando alle architetture arboree stagli netti e plastici. In fondo, nella penombra verdastra, il sentiero si perde tortuoso. Lo seguiamo ancora, con un soffio di esitazione, attratti da un rumoreggiare lontano. Il frastuono aumenta, diventa assordante. Sbocchiamo a un tratto sulle rive di un torrente spumeggiante, limitato da massi muschiosi. Il vento ha piegato la vegetazione delle rive nella direzione della corrente. Più in giù la pendenza si attenua e l'acqua gorgoglia in una purezza cristallina. Il luogo è tranquillo e solitario e il tutto ha un effetto riposante e distensivo.

Sì, Franci ci fa sognare con le sue idilliche e a volte drammatiche composizioni, che egli intercala, nelle varie mostre personali e collettive, con dipinti di vaghi e soavissimi fiori, marine e qualche ritratto di forte costruzione.

Nato da famiglia d'artisti e passata attraverso un tirocinio che dura da parecchi lustri e fra le più varie esperienze, tendenze e mode, Franci si è impegnato di tenere fede a un suo ideale di sensibile e poetica rappresentazione, evitando sia l'astrattismo delle forme come il freddo realismo, per adottare l'attuale genere di pittura schietto e particolarmente rispondente ad evocare quanto di vibratile e atmosferico esiste nelle vegetazioni lussureggianti, nei sottoboschi, nei ruscelli scorrenti fra l'erba, nei fiori quasi percossi da una brezza invisibile.

Nelle numerose mostre personali e collettive, la sua pittura è apparsa sempre più soffusa di poesia e di lirismo, mentre egli si è vieppiù affinato nella difficile tecni-

ca dell'acquerello, ottenendone effetti di plasticità e brillantezza cromatica non inferiori a quelli della pittura ad olio.

E' spontaneo provare un senso di gratitudine verso questo artista che, piantando il suo cavalletto di fronte alla vergine natura, ne rapisce il fascino sottile e romantico e lo trasporta genuino nelle sale di esposizione e fra le pareti domestiche, spesse volte intristite da tanta arida, tormentata pittura ».

## NOTA BIOGRAFICA

Danilo Franci (già conosciuto col nome di Pepato) è nato nel 1914 a Lonigo Vicentino e risiede a Bolzano dal 1932.

Dopo aver compiuto, giovanissimo, studi regolari, si è perfezionato e affinato nella pratica dell'arte, soprattutto con la pittura all'aria aperta, arrivando, attraverso varie esperienze, alla sua attuale inconfondibile maniera.

Ha tenuto mostre personali e collettive in varie città italiane, fra le quali Milano, Venezia, Roma, Genova, ecc. Sue opere trovansi in numerose collezioni italiane nonché all'estero, recate da acquirenti di varie nazionalità, specie inglesi, austriaci e svizzeri.

Danilo Franci vive a Bolzano ed ha lo studio in Via Goethe 44.



---

DANILO FRANCI

**RADURA NELLA FORESTA**



---

DANILO FRANCI

**ORFANA**



---

DANILO FRANCI

**LE RIVE DELL'ADIGE**